

IL CASO OTTO DOTTORI HANNO GIÀ ADERITO: POTRANNO INCONTRARE I PAZIENTI IN MUSEI E BIBLIOTECHE

Una “visita culturale” dal medico di base Ambulatori dall'Egizio al Museo dell'Auto



Dal medico al Museo Egizio, oppure, tra le vetture del Museo dell'Automobile o tra gli scaffali della Biblioteca “Primo Levi”. Non è che l'ultimo protocollo per promuovere la salute pubblica messo a punto da Ordine dei Medici, Compagnia di San Paolo, Fondazione per l'Architettura e Asl Città di Torino. I medici di base, su base volontaria, potranno visitare su base volontaria, i propri assistiti non solo nei rispettivi studi ma in una serie di luoghi ad alta valenza culturale. Musei e biblioteche, ma anche altri poli culturali della città dove trovare una “architettura intensa”, in grado di comunicare emozioni. Al momento sono otto i medici che hanno aderito scegliendo cinque località selezionate nell'ambito di un progetto pilota che nel tempo verrà implementato con altre location. «Questi due anni di pandemia hanno messo a dura prova il nostro sistema sanitario e con esso la

medicina di famiglia. Tra i medici sono aumentati lo stress, sintomi come l'insonnia, la difficoltà di conciliare il lavoro con la famiglia e il "burn out"» ha sottolineato Guido Giustetto, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri. «Abbiamo già sperimentato positivamente l'arte nei luoghi di cura, a beneficio delle esigenze dei sanitari e dei pazienti, attivando percorsi di comunicazione e di condivisione di emozioni, alla presenza e con il supporto di critici e storici dell'arte» aggiunge il direttore generale dell'Asl Città di Torino, Carlo Picco. «Con questo progetto l'architettura e i contenuti culturali degli spazi selezionati vengono offerti come esperienza multisensoriale, in grado di generare emozioni e apprendimento profondi». La sperimentazione durerà circa fino a ottobre.